

Sarà Fisica la seconda prova scritta alla maturità scientifica 2017.

Già si sa. Non occorrerà aspettare il solito decreto ministeriale che per la passata sessione d'esame c'è stato solo il 28 gennaio 2016. Siamo ai primi di novembre e la cosa sembra essere fatta. Sembra perchè il portavoce del MIUR ha dato la notizia con un grado di attendibilità solo del 99,99%. Manca cioè quel centesimo di centesimo dovuto ad una forma di rispetto per l'atto formale del futuro decreto, compensato però dall'autorevolezza del portavoce della Direzione generale competente all'organizzazione degli esami di Stato e dalla ufficialità delle conferenze di servizio di cui si è detto nella precedente news. Ancora un'altra notizia "certa" è che la prova di fisica sarà accompagnata da una scheda di valutazione che le commissioni "dovranno" utilizzare e seguire.

Sulle novità si sta sviluppando un intenso dibattito con interventi seri e competenti in note liste di discussione. Ad esempio *Luisa Prodi*, dello scientifico di Pisa, rileva che occorrerebbe ripensare *"criticamente ai danni che può comportare in termini didattici l'insegnamento di una fisica conoscibile solo a chiacchiere, dal momento che la matematica soggiacente non è gestibile a livello di scuola superiore"* mentre *Adriana Lanza* di Roma scrive: *"Ho firmato la petizione. Il disagio dei docenti e degli studenti è abbastanza evidente e non può essere ancora ignorato [...] i problemi legati all'insegnamento della Fisica andavano sicuramente affrontati per tempo [...] Vale la pena ricordare che, nel periodo in cui la prova scritta di Matematica è stata oggetto dell'Indagine nazionale, i cui risultati sono stati poi discussi nel corso di convegni e seminari, le tracce sono state giudicate più vicine ai percorsi didattici dei docenti, calibrate su un livello medio di preparazione e mediamente formulate in modo da agevolare il processo risolutivo."*